

✘ LECCO / TORINO - **E' stata la Guardia di Finanza di Lecco, nei giorni scorsi, a mettere le manette ai polsi di Carmelo Renato Riggio, ritenuto un pericoloso trafficante di stupefacenti, figlio di Vincenzo Riggio, definito dagli inquirenti uno dei primi e più importanti trafficanti italiani di cocaina, affiliato al potente clan calabrese dei Mammoliti.**

Erano stati gli stessi finanzieri di Lecco ad arrestarlo nel 2015 nell'ambito dell'operazione "July", coordinata dal sostituto procuratore di Monza, Alessandro Pepè, e conclusasi con il sequestro di oltre 94 chili di cocaina e l'arresto di 26 responsabili, tra cui due albanesi residenti nel lecchese, rispettivamente a Cassago e Bulciago ([vedi articolo](#))

Nel corso di quell'operazione, la Finanza di Lecco ha fatto luce su un gruppo criminale italo albanese che operava a stretto contatto con figure legate a potenti famiglie della 'ndrangheta e di famiglie malavitose siciliane. **Aldo Conti** era ritenuto il boss locale, figura di riferimento del ramo italiano dell'organizzazione in Brianza, arrestato anch'esso in seguito all'indagine dei finanzieri lecchesi e condannato a 9 anni di reclusione.

✘  
Il sequestro di armi e droga effettuato nel 2015

I militari hanno catturato **Carmelo Renato Riggio**, che era stato recentemente scarcerato, nella dimora a Torino della sua compagna, all'esito di ulteriori sviluppi investigativi sfociati nell'ordinanza emessa dal GIP del Tribunale di Torino, su richiesta del sostituto procuratore Valentina Sellaroli; sviluppi legati ad un precedente sequestro operato dalla Gdf di Lecco nel torinese di 46 chili e 5 chili di cocaina.

Il soggetto, destinatario della misura restrittiva della libertà personale, non ha opposto resistenza ed è stato associato al carcere torinese.

✘  
L'organizzazione italo-albanese smantellata nell'operazione "July"